

*Alcun
Dy...
03/05
65*



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO
DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

UFFICIO ISPETTORE GENERALE CAPO

Roma, 2 MAG. 2005

*Prot. n. 735
24/01*

Al Signor Capo Dipartimento
SEDE

MINISTERO DELL'INTERNO	
e, per conoscenza: PUBBLICO E DIFESA CIVILE	
DIREZ. CENT. EMERGENZA E SOCCORSO TECNICO	
Pianif. e org. ne sistema operativo d'emergenza	
SEDE	
★ 03 MAG. 2005 ★	
PROT. N° EM	3536
CLASSIFICA	29201

Ai Sigg.ri Direttori Centrali
SEDE

OGGETTO: Rapporti sindacali

Dopo mesi di defaticanti incontri con tutte le rappresentanze sindacali sul tema dei provvedimenti attuativi sulla legge delega di riordino del Corpo Nazionale e della pubblicizzazione del rapporto di lavoro del personale, proprio quando è il tempo di trarre conclusioni definitive anche per ottemperare ai tempi delle deleghe, si assiste ad una vasta letteratura proveniente dalle sigle sindacali finalizzata soprattutto ad inficiare tanti mesi di lavoro, fino a ieri sostenuto anche da alcune sigle ora dissenzienti e, quel che è peggio, un evidente spostamento di obiettivo da fatti tecnici a fatti di carattere personale.

Sul fatto tecnico vi è poco da dire: il sindacato CGIL F.P. è sempre stato contrario alla pubblicizzazione del rapporto d'impiego e quindi contrasta anche i conseguenti provvedimenti attuativi.

CISL e UIL hanno fornito il proprio contributo propositivo a fronte del quale i responsabili del Dipartimento hanno elaborato successive versioni del provvedimento fino ad accogliere complessivamente le richieste del sindacato.

Altri sindacati minoritari sono stati spesso ondivaghi nel senso che le differenze rispetto alle posizioni sostenute dall'Amministrazione sono state una volta d'un tipo, una volta di altro tipo, ma in sostanza sempre sul negativo, ad eccezione della CONESAI, ora più vicina alle posizioni



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO
DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

- 2 -

dell'Amministrazione unitamente alla CISL, quest'ultima da subito convinta della necessità ed opportunità del cambio del rapporto d'impiego, soprattutto in ragione dei guasti prodotti del rapporto di tipo privatistico che per anni ci ha associato ai "tabaccai" ed altri che nulla avevano a che fare con il nostro lavoro.

Duole, tra l'altro sottolineare come uno dei sindacati più critici con argomenti spesso faziosi e con atteggiamenti non propriamente corretti, sia stato quello dei dirigenti, peraltro senza ascolto alcuno dei dirigenti generali, almeno a mia conoscenza, cercando anzi di far proseliti alla posizione "CAPO DIPARTIMENTO = INGEGNERE DEL CORPO". A pochi giorni dal congedamento mi pare giusto affermare che tale posizione fu a suo tempo da me stesso suggerita alla società che si occupò di studiare il riordino del Ministero ma che, per contro, non fu accettata evidentemente dalla struttura ministeriale o da quella politica e che tale posizione non fa parte della delega e quindi la posizione DIRSTAT in questa sede è assolutamente strumentale e velleitaria. Ciò non vuol dire che il sottoscritto non sia stato vittima di una serie di provvedimenti (mancati) da parte della Amministrazione, tanto da ricevere una retribuzione ingiustamente inferiore a tutti i prefetti e dirigenti generali ingegneri pur essendo il Vice Capo Dipartimento Vicario e pur esistendo la norma di equiparazione al livello del Direttore Generale.

Ciò detto per amore della verità, sono inaccettabili le note a più riprese recentemente inviate dalle organizzazioni sindacali ed in particolare dalla UIL che spostano la faccenda della pubblicizzazione del rapporto d'impiego verso attacchi violenti all'Amministrazione nella persona del suo Capo Dipartimento, come segnale di pessimo gusto nei confronti del Signor Ministro, fino a chiedere le dimissioni del Prefetto Morcone con lettere e comunicati stampa che rigettano il Corpo Nazionale ad anni addietro quando si determinarono gli aspetti negativi che si cerca ora di superare con la legge delega di cui trattasi.

Nè è giusto che un sindacato, confederale che sia, ma tutto sommato con valenza fortemente minoritaria rispetto ai due principali parli a nome di "ingegneri dei Vigili del Fuoco" laddove, semmai,



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO
DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

- 3 -

dovrebbe parlare dei pochi colleghi iscritti al sindacato UIL, peraltro per ragioni note a chi ha un po' di memoria.

Il desiderio di rompere tutto è inadeguato alla mentalità di professionisti che hanno fatto, come fanno, del senso del dovere e della solidarietà il senso di una vita e di una carriera. Se poi il tutto che interessa oltre 35.000 uomini probabilmente per i prossimi 10-20 anni deve essere esposto ad atteggiamenti e/o richieste evidentemente riconducibili ad attese di alcuni, pare al sottoscritto sia fatto veramente esecrabile.

Desidero con la presente condividere, anche ai fini dell'ultima assurda enunciazione dell'ANSA 26.04.05, la piena responsabilità dell'operato del Dipartimento del quale mi onoro di essere il Vicario e di respingere formalmente ogni tentativo di palese intimidazione nei confronti della S.V. e quindi anche di me stesso, con piena coscienza che ciò che si poteva fare è stato fatto e che ulteriori richieste altro non sono che il tentativo di dilazionare il tutto fino alla scadenza dei termini di delega.

IL VICE CAPO DIPARTIMENTO VICARIO
ISPETTORE GENERALE CAPO
(Dott. Ing. Alberto d'ERRICO)